

Competenze chiave europee

TESTI A CONFRONTO

A partire dal 2015, la Commissione Europea ha dato avvio al processo di revisione delle competenze chiave definite nella Raccomandazione del 2006 in tema di competenze chiave per l'apprendimento permanente. La riflessione alla base del processo di revisione parte dalla considerazione che nel periodo recente le modalità di insegnamento e di apprendimento si sono evolute rapidamente. Il maggiore ricorso alle tecnologie, la diffusione dell'insegnamento a distanza e l'aumento dell'apprendimento informale mediante l'uso di dispositivi digitali mobili si riflettono fortemente sulle opportunità di acquisizione di competenze. Le esperienze di apprendimento possono pertanto essere arricchite potenziando la collaborazione tra i contesti di apprendimento formali e non formali, promuovendo ad esempio l'apprendimento interdisciplinare, basato sull'indagine, l'apprendimento e gli ambienti work-based.

La Raccomandazione del 2018 presenta il quadro di riferimento europeo aggiornato delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e – fatto importante – delinea contestualmente un set di buone pratiche a sostegno dello sviluppo di approcci orientati alle competenze nell'istruzione e nella formazione.

Va rammentato che le competenze chiave sono quelle di cui ciascuno ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupazione, l'inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva. Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia alla vita adulta.

Riprendendo la tassonomia del 2006, le *Key Competences for Lifelong Learning* sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti:

– la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che risultano già

Luca Dordit

stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore del sapere o

disciplina;

- per *abilità* si intende l'essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti, al fine di ottenere particolari risultati;
- gli *atteggiamenti*, infine, descrivono la disposizione e la mentalità ad agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Rispetto al quadro appena tratteggiato, il nuovo *framework* di riferimento approvato dal Consiglio Europeo nel 2018 riorganizza l'impianto delle competenze chiave, articolandole in:

- 1) competenze alfabetiche funzionali
- 2) competenze linguistiche
- 3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenze digitali
- 5) competenze personali, sociali e di apprendimento
- 6) competenze civiche
- 7) competenze imprenditoriali
- 8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Limitandoci alle quattro competenze di carattere maggiormente trasversale ai saperi disciplinari, si notano alcune significative modifiche rispetto al passato.

COMPETENZE PERSONALI, SOCIALI E DI APPRENDIMENTO

Sostituiscono ed ampliano la precedente competenza *Imparare ad imparare*. Consistono nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprendono altresì la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a

Competenze chiave europee

imparare, di mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, di empatizzare e di gestire il conflitto.

COMPETENZE CIVICHE

Le competenze civiche si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita sociale, in base alla comprensione delle dimensioni sociale, economica e politica in cui si organizza la società e dei processi di globalizzazione, oltre che delle tematiche connesse alla sostenibilità ambientale.

COMPETENZE IMPRENDITORIALI

Sostituiscono il precedente *Spirito di iniziativa e imprenditorialità* e si riferiscono alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in beni e valori. Si fondano sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore al tempo stesso culturale, sociale e commerciale.

COMPETENZE IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Le competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale implicano la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite le arti e ulteriori forme culturali. Presuppongono l'impegno a capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società.

DIFFERENZE RIMARCHEVOLI TRA LA FORMULAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DEL 2006 E DEL 2018

Molteplici sono le differenze che caratterizzano l'attuale quadro di riferimento delle competenze chiave europee rispetto alla sua precedente formulazione del 2006. Volendo

enucleare gli interventi maggiormente significativi apportati sull'impianto originario, possono essere colti una serie di elementi caratterizzanti presenti nel testo del 2018.

Innanzitutto, si riscontra un' enfasi maggiore attribuita alle competenze di base, intendendo con tale denominazione le competenze alfabetiche funzionali, linguistiche, matematiche, relative alle scienze, tecnologie e ingegneria, e infine le competenze digitali.

A questo primo raggruppamento di competenze che rappresentano il presupposto per l'utilizzo efficace e consapevole del proprio patrimonio di risorse conoscitive, applicative e attitudinali, fa da contrappunto l'accento posto su competenze di carattere spiccatamente trasversale. Si tratta in quest'ultimo caso di risorse che attengono agli aspetti collegati alla creatività, al problem solving, all'esercizio del pensiero critico e più in generale al padroneggiamento degli aspetti comunicativi.

La centralità di questo genere di competenze, rimarcata sistematicamente rispetto alla formulazione del 2006, si deve al fatto che il possesso di tali *acquis* fornisce ai soggetti un supporto efficace per rafforzare il proprio grado di resilienza, di adattamento a mercati del lavoro sempre più mutevoli e ai sistemi sociali in rapido cambiamento.

Ad acquisire una maggiore centralità rispetto al quadro di riferimento del 2006 sono inoltre le forme di promozione dell'educazione imprenditoriale. Questa dimensione viene esaminata in tutte le sue diverse possibili declinazioni, dal più generale sviluppo dello spirito imprenditivo, sino all'acquisizione di competenze tecniche che abilitino in modo consoni all'ideazione di un'idea imprenditoriale e alla successiva conduzione di un'impresa. Nel testo del 2018 particolare rilievo è riservato al fatto che esperienze di educazione imprenditoriale dovrebbero essere offerte a tutti i livelli in cui si strutturano i sistemi scolastici e formativi. In tal senso, la Raccomandazione invita gli stati membri a prevedere almeno un'esperienza imprenditoriale nel corso dell'obbligo di istruzione. Al tempo stesso ad essere incoraggiati sono lo sviluppo di relazioni strutturate – anche mediante piattaforme digitali – che possano mettere in comunicazione istituzioni scolastiche e mondo dell'impresa, anche mediante la creazione di mini-impresе all'interno delle scuole.

Un ulteriore elemento di parziale novità

rispetto a quanto contenuto nel dispositivo del 2006 è rappresentato dall'accento posto sull'importanza di acquisire competenze di qualità di ordine scientifico (STEM). In questo caso l'attenzione si concentra non solo e non tanto sui distinti e delimitati campi del sapere (competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria), quanto sulle loro relazioni reciproche. Ciò su cui si dovrebbe puntare in questo caso è il fatto che diversi domini del sapere concorrono insieme alla realizzazione di una comune impresa scientifica. Qui diviene fondamentale il fatto che la scuola e la VET forniscano agli studenti non solamente un set di nozioni teoriche, quanto l'effettiva possibilità di impegnarsi nell'applicazione del metodo scientifico in contesti differenziati. Al tempo stesso vanno promosse azioni che favoriscano più di quanto non accada attualmente l'interesse verso carriere professionali di carattere scientifico, nelle aree che maggiormente possano svolgere un richiamo attrattivo verso gli allievi.

Quanto alle competenze digitali, l'evoluzione tecnologica intervenuta negli anni recenti ne ha articolato fortemente sia il campo di applicazione che la relazione con aspetti non ritenuti in precedenza altrettanto rilevanti. Attualmente, tra le competenze digitali figura ad esempio il *coding*. Nel linguaggio informatico, per *coding* si intende la stesura di un programma, ossia una sequenza di istruzioni eseguite da un calcolatore. Tuttavia, il concetto di *coding* è strettamente connesso a quello di pensiero computazionale, che altro non è che un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. La Raccomandazione insiste inoltre su aspetti divenuti sempre più

centrali, quali la sicurezza digitale e la cittadinanza digitale, stabilendo un collegamento con ulteriori competenze chiave.

Infine, alcuni importanti aggiornamenti riguardano le competenze personali, sociali e di apprendimento e le competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Circa la prima, la competenza civica, si rimarca quanto sia importante rafforzare il legame che unisce elementi consonanti quali la cittadinanza, i valori democratici e i diritti umani. In tal senso l'Unione Europea mostra una propensione a mettere in relazione il tema della cittadinanza con il concetto di cittadinanza globale promosso dall'Unesco. Allo stesso modo, circa l'ambito della consapevolezza ed espressione culturale, viene sottolineata con enfasi la necessità di accrescere nella popolazione, in specie quella in età scolare, le competenze interculturali, necessarie a comprendere e padroneggiare le trasformazioni che stanno interessando la società in cui viviamo.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Parlamento Europeo e Consiglio (2006), Raccomandazione del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).
Consiglio Europeo (2018), Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Raccomandazione 2006	Raccomandazione 2018
1. comunicazione nella madrelingua	1. competenze alfabetiche funzionali
2. comunicazione nelle lingue straniere	2. competenze linguistiche
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3. competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale	4. competenze digitali
5. imparare a imparare	5. competenze personali, sociali e di apprendimento
6. competenze sociali e civiche	6. competenze civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità	7. competenze imprenditoriali
8. consapevolezza ed espressione culturale	8. competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale